



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 58
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 18 luglio 2013

I N D I C E**Commissioni riunite**6^a (Finanze e tesoro) e 11^a (Lavoro, previdenza sociale):*Plenaria* *Pag.* 3**Commissioni permanenti**5^a - Bilancio:*Plenaria (pomeridiana)* *Pag.* 24

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

COMMISSIONI 6^a e 11^a RIUNITE

6^a (Finanze e tesoro)

11^a (Lavoro, previdenza sociale)

Giovedì 18 luglio 2013

Plenaria

9^a Seduta

Presidenza del Presidente della 11^a Commissione
SACCONI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri De Camillis e per il lavoro e le politiche sociali Dell’Aringa.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(890) Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell’occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti

(Seguito dell’esame e rinvio)

Riprende l’esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente SACCONI, fa riferimento alla decisione del Governo di rimettere alla valutazione delle parti sociali la possibilità di elaborare una posizione comune in relazione alla disciplina derogatoria di alcune forme contrattuali in vista dell’Expo di Milano. Senza entrare nel merito di tale decisione, in considerazione di ciò annuncia il ritiro dell’emendamento 01.1. Si rivolge quindi alle diverse componenti politiche presenti nelle Commissioni riunite, sollecitandone l’approccio costruttivo necessario a consentire un più rapido proseguimento dell’esame.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) aggiunge la firma all'emendamento 11.31.

Il senatore MANDELLI (*PdL*) e la senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) aggiungono le rispettive firme agli emendamenti 11.47 e 11.51.

Il presidente SACCONI, in attesa della conclusione dei lavori della Commissione bilancio sugli emendamenti riferiti al testo del decreto-legge, avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3, 4, 6 e 10.

Sull'emendamento 3.1 la relatrice GATTI (*PD*) e il sottosegretario DELL'ARINGA esprimono parere contrario.

Previa verifica del numero legale, l'emendamento 3.1 è posto in votazione, risultando respinto.

Con il parere favorevole dei RELATORI e del sottosegretario DELL'ARINGA, in esito a distinta votazione, gli emendamenti 3.2 e 3.3 sono accolti.

Viene quindi presentata una nuova formulazione dell'emendamento 3.4, che viene accantonata.

Il parere della relatrice GATTI (*PD*) e del sottosegretario DELL'ARINGA è contrario sull'emendamento 3.5, che, posto ai voti, risulta non accolto.

Vengono successivamente ritirati gli emendamenti 3.6, 3.7, 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3 e 4.1.

Sull'emendamento 6.1 la relatrice GATTI (*PD*) e il sottosegretario DELL'ARINGA si esprimono in senso contrario. Messo ai voti, l'emendamento 6.1 è quindi respinto.

La senatrice MUSSOLINI (*PdL*) ritira l'emendamento 6.2.

Il senatore ICHINO (*SCpI*) fa proprio l'emendamento 6.3 e lo ritira, preannunciandone la trasformazione in un ordine del giorno.

Dopo che è stato ritirato l'emendamento 6.4 viene posto in votazione l'emendamento 6.5 che, con il parere contrario dei relatori e del Governo, risulta respinto.

Sono successivamente ritirati i rimanenti emendamenti riferiti all'articolo 6 ad eccezione dell'emendamento 6.7 che viene accantonato e quelli volti ad aggiungere un ulteriore articolo dopo l'articolo 6.

È quindi posta in votazione la proposta emendativa 10.1, sulla quale è contrario il parere dei relatori e del Governo, che le Commissioni riunite respingono.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*) ritira gli emendamenti 10.2, 10.3 e 10.4, riservandosi di trasformare quest'ultimo in ordine del giorno.

Anche la senatrice BERTUZZI (*PD*) ritira l'emendamento 10.6 preannunciandone la trasformazione in un ordine del giorno.

Sono quindi ritirati i rimanenti emendamenti riferiti all'articolo 10 e quelli recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo. Nel ritirare gli emendamenti 10.0.1 e 10.0.2, il presidente SACCONI (*PdL*) e il senatore ICHINO (*SCpI*) si riservano di trasformare le rispettive proposte in ordini del giorno.

Il presidente SACCONI avverte che si procederà all'esame di emendamenti aggiuntivi agli articoli 1, 2, 5, 7 e 8.

Il senatore ICHINO (*SCpI*) ritira l'emendamento 01.3 per trasformarlo in ordine del giorno.

Il relatore SCIASCIA (*PdL*) e il sottosegretario DELL'ARINGA si esprimono in senso contrario sull'emendamento 01.2, che, posto ai voti, viene respinto.

Gli emendamenti recanti articoli aggiuntivi all'articolo 1 sono quindi ritirati.

Dopo che sono stati ritirati gli emendamenti 2.0.2 e 2.0.3 (per essere trasformati in ordini del giorno), viene posto in votazione l'emendamento 2.0.4, sul quale sono contrari i pareri dei relatori e del Governo, che risulta non accolto.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 2.0.5.

Su proposta della relatrice GATTI (*PD*) viene accantonato l'emendamento 5.0.1.

Sono quindi ritirati gli emendamenti 7.0.1 (fatto proprio dalla senatrice Rita Ghedini), 7.0.2, 7.0.3, 7.0.4 e 7.0.5.

La senatrice CATALFO (*M5S*) ritira l'emendamento 8.0.1.

La senatrice MUNERATO (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 9.0.1.

I RELATORI ritirano l'emendamento 11.0.500. I subemendamenti a questo riferiti vengono conseguentemente dichiarati decaduti.

In considerazione della necessità di disporre del parere della 5^a Commissione sui restanti emendamenti, con specifico riferimento alle proposte emendative dei relatori, il presidente SACCONI dispone la sospensione dei lavori.

La seduta, sospesa alle ore 16,20, riprende alle ore 21,20.

Il presidente SACCONI informa che è in corso di predisposizione il testo del parere della 5^a Commissione permanente sui restanti emendamenti. Preso atto di tale circostanza, propone di passare all'esame degli ordini del giorno, per riprendere successivamente la trattazione degli emendamenti, ritenendo rilevante definire un percorso procedurale che, ove possibile, consenta alle Commissioni riunite di concludere l'esame del provvedimento nel corso dell'odierna seduta.

La senatrice BOTTICI (M5S) e il senatore CARRARO (PdL) rappresentano l'esigenza di disporre di un più ampio tempo per la trattazione degli emendamenti, tenendo presente, del resto, l'iniziale indicazione di conclusione dell'*iter* d'esame nel corso della giornata di lunedì prossimo.

Il senatore Mauro Maria MARINO (PD), presidente della 6^a Commissione, concorda con la proposta del presidente Sacconi di procedere all'esame degli ordini del giorno, e, nel prendere atto delle esigenze testé richiamate circa i tempi d'esame del provvedimento, fa presente che di esse si terrà comunque conto nell'organizzare il seguito dell'*iter*, assicurando il massimo approfondimento possibile e garantendone comunque la conclusione non oltre la giornata di lunedì prossimo.

Non essendovi ulteriori osservazioni, si passa all'esame degli ordini del giorno.

I RELATORI si rimettono al rappresentante del Governo sugli ordini del giorno.

Il sottosegretario DELL'ARINGA preannuncia l'accoglimento dell'ordine del giorno G/890/1/6 e 11, a condizione che ne sia accettata una riformulazione di cui dà lettura.

Sulla riformulazione proposta dal rappresentante del Governo si svolge quindi un dibattito nel quale intervengono il presidente SACCONI (PdL), le senatrici CATALFO (M5S) e BOTTICI (M5S), il senatore ICHINO (SCpI) e lo stesso sottosegretario DELL'ARINGA.

All'esito del dibattito svolto ha nuovamente la parola la senatrice CATALFO (*M5S*), la quale non accetta la riformulazione proposta dal sottosegretario Dell'Aringa e ritiene preferibile ritirare l'ordine del giorno G/890/1/6 e 11, riservandosene la ripresentazione per la discussione in Assemblea.

Il sottosegretario DELL'ARINGA accoglie gli ordini del giorno G/890/2/6 e 11 e G/890/3/6 e 11, i quali non vengono quindi posti in votazione.

L'ordine del giorno G/890/4/6 e 11 viene dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

La senatrice CATALFO (*M5S*) fa proprio l'ordine del giorno G/890/5/6 e 11 sottoscritto anche dai senatori PUGLIA (*M5S*), VACCIANO (*M5S*), PAGLINI (*M5S*) e BOTTICI (*M5S*) e ne accetta la riformulazione, in un testo 2 pubblicato in allegato al resoconto, proposta dal sottosegretario DELL'ARINGA.

L'ordine del giorno G/890/5/6 e 11 (testo 2), accolto dal rappresentante del Governo, non viene quindi posto in votazione.

Il senatore Gianluca ROSSI fa proprio l'ordine del giorno G/890/6/6 e 11 e ne accetta la riformulazione, in un testo 2 pubblicato in allegato al resoconto, proposta dal sottosegretario DELL'ARINGA.

L'ordine del giorno G/890/6/6 e 11 (testo 2), accolto dal rappresentante del Governo, non viene quindi posto in votazione.

Il sottosegretario DELL'ARINGA preannuncia l'accoglimento dell'ordine del giorno G/890/7/6 e 11, a condizione che ne sia accettata una riformulazione di cui dà lettura.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*) accetta la riformulazione proposta dal sottosegretario Dell'Aringa.

L'ordine del giorno G/890/7/6 e 11 (testo 2), pubblicato in allegato al resoconto, è quindi accolto dal rappresentante del Governo e non viene posto in votazione.

La relatrice GATTI (*PD*) e la senatrice Rita GHEDINI (*PD*) fanno proprio l'ordine del giorno G/890/8/6 e 11, il quale, accolto dal sottosegretario DELL'ARINGA, non viene posto in votazione.

Il sottosegretario DELL'ARINGA accoglie anche l'ordine del giorno G/890/9/6 e 11, che non viene posto in votazione.

Il presidente SACCONI comunica che è terminato l'esame degli ordini del giorno e avverte altresì che gli emendamenti già presentati dai relatori sono ripubblicati, con alcune correzioni di mera forma, in allegato al resoconto della seduta.

Il Presidente informa che il Gruppo del Partito democratico ha comunicato il ritiro degli emendamenti 1.10, 1.17, 1.20,1.24, 1.29, 1.30, 1.31, 1.37, 1.39, 1.41, 1.47, 1.0.2, 1.0.3, 2.9, 2.20, 2.25, 4.1, 5.2, 6.4, 6.0.7, 7.2, 7.19, 7.21, 7.22, 7.28, 7.34, 7.48, 7.59, 7.71, 7.75, 7.89, 7.90, 7.91 e 7.94.

Infine informa che è nel frattempo pervenuto il parere della 5^a Commissione sui restanti emendamenti e avverte che si intendono ritirati tutti gli emendamenti che hanno ricevuto un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 1, a partire dalla proposta 1.1.

Previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, sono respinti, in esito a distinte votazioni, gli emendamenti 1.1 e gli identici 1.4 e 1.5.

Vengono ritirati gli emendamenti 1.2 e 1.3.

Si procede all'esame dei subemendamenti all'emendamento 1.500 dei relatori.

Previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, sono respinti, in esito a distinte votazioni, i subemendamenti 1.500/1, 1.500/2, 1.500/3, 1.500/4, 1.500/5, 1.500/6, 1.500/7 e 1.500/8.

La senatrice Rita GHEDINI (PD) ritira il subemendamento 1.500/9 mentre il subemendamento 1.500/10 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

Previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, sono respinti, con distinte votazioni, i subemendamenti 1.500/11, 1.500/12, 1.500/13, 1.500/14 e 1.500/15.

Le Commissioni riunite, previo parere favorevole dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, approvano il subemendamento 1.500/19, con preclusione del successivo 1.500/20.

Previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO sono respinti, con distinte votazioni, i subemendamenti 1.500/28, 1.500/29, 1.500/30, 1.500/34 e 1.500/36.

Previo parere favorevole dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, è quindi approvato l'emendamento 1.500, nel testo subemendato.

Gli emendamenti 1.12 e 1.15 sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti; sono ritirati poi gli emendamenti 1.11 e 1.13.

Previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, sono respinti, in esito a distinte votazioni, gli emendamenti 1.14, 1.16, 1.19 e 1.21. L'emendamento 1.18 viene dichiarato precluso.

Previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, è messo ai voti e respinto l'emendamento 1.26.

Previo parere favorevole dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, è approvato l'emendamento 1.27, con conseguente preclusione dell'emendamento 1.28.

Previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, sono respinti, con distinte votazioni, gli emendamenti 1.33 e 1.34; previo parere favorevole dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, è messo ai voti e approvato l'emendamento 1.35.

Previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, sono respinti, con distinte votazioni, gli emendamenti 1.36, 1.38 e 1.43; previo parere favorevole dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, è approvato l'emendamento 1.501, con conseguente preclusione dell'emendamento 1.45.

Previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, è messo ai voti e respinto l'emendamento 1.46; previo parere favorevole dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, è messo ai voti e approvato l'emendamento 1.48.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 2.

Risultano precedentemente ritirati gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.7, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14 e 2.15, mentre l'emendamento 2.6 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

Previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, sono respinti, in esito a distinte votazioni, gli emendamenti 2.5, 2.8 e 2.10; previo parere favorevole dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, è approvato l'emendamento 2.500.

Il presidente SACCONI segnala che, per effetto dell'accoglimento dell'emendamento 2.500, è necessario apportare una modifica di coordinamento all'articolo 2, con la soppressione del comma 5. Informa che, a tal fine, i relatori hanno presentato l'emendamento 2.600, pubblicato in allegato al resoconto.

Previo parere favorevole del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, l'emendamento 2.600 è messo ai voti e approvato.

Il sottosegretario DELL'ARINGA propone una riformulazione dell'emendamento 2.17.

La senatrice Rita GHEDINI (PD) fa proprio l'emendamento 2.17 e accetta la riformulazione proposta dal sottosegretario Dell'Aringa.

Previo parere favorevole dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, sono approvati l'emendamento 2.17 (testo 2), pubblicato in allegato al resoconto e l'emendamento 2.18.

Previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, è messo ai voti e respinto l'emendamento 2.22.

La relatrice GATTI (PD) fa proprio l'emendamento 2.24 e lo riformula in un testo 2 pubblicato in allegato al resoconto. Ritira quindi l'emendamento 2.501, con conseguente decadenza del relativo subemendamento 2.501/1.

Previo parere favorevole del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, l'emendamento 2.24 (testo 2) è messo ai voti e approvato; previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, sono respinti, con distinte votazioni, gli emendamenti 2.26, 2.27 e 2.28.

Il presidente SACCONI ricorda, con riferimento all'articolo 3, che è stato accantonato l'esame dell'emendamento 3.4, in ordine al quale la 5^a Commissione aveva espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Informa quindi che i firmatari di detta proposta ne hanno presentato un testo 2, pubblicato in allegato al resoconto, sul quale la 5^a Commissione ha espresso un parere di semplice contrarietà. Avverte quindi che si passerà alla votazione di tale emendamento.

Previo parere favorevole dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, l'emendamento 3.4 (testo 2) precedentemente accantonato, il cui testo è pubblicato in allegato, è messo ai voti e approvato.

Poiché risulta precedentemente ritirato l'emendamento 4.1, unica proposta di modifica all'articolo 4, si passa all'articolo 5.

Contrari i RELATORI e il GOVERNO, sono respinti, in esito a distinte e successive votazioni, gli emendamenti 5.1 e 5.3; previo parere favorevole dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, è approvato l'emendamento 5.4.

Previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, è messo ai voti e respinto il subemendamento 5.500/1; con il parere favorevole del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, è approvato l'emendamento 5.500.

Il senatore ICHINO (*SCpI*) ritira gli emendamenti 5.6 e 5.7 e riformula l'emendamento 5.8 in un testo 2 pubblicato in allegato al resoconto.

Previo parere favorevole dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, l'emendamento 5.8 (testo 2) è messo ai voti e approvato.

Il presidente SACCONI avverte che rimane accantonato l'esame dell'emendamento 5.0.1. Con riguardo all'articolo 6, ricorda che era stato accantonato l'esame dell'emendamento 6.7, sul quale la 5^a Commissione, a rettifica del parere di contrarietà ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, precedentemente espresso, ha formulato un parere di semplice contrarietà. Comunica quindi che rimane accantonato anche l'esame dell'emendamento 6.7.

Si passa all'articolo 7.

Gli emendamenti 7.1 e 7.5 sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti. Previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, sono respinti, in esito a distinte e successive votazioni, gli emendamenti 7.3, 7.4, 7.7, 7.8, 7.9 (di identico contenuto al 7.10), 7.11 (di identico contenuto al 7.12), 7.17, 7.24 e 7.37; sono quindi dichiarati decaduti per assenza di proponenti gli emendamenti 7.13, 7.14, 7.18, 7.23, 7.26, 7.27, 7.29, 7.32 e 7.56. Gli emendamenti 7.6, 7.15, 7.20, 7.25, 7.30, 7.32, 7.33, 7.35 e 7.36 risultano ritirati.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 7.38, riservandosi la presentazione di una identica proposta per la discussione in Assemblea.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*) ritira gli emendamenti 7.44, 7.16 (dopo averlo fatto proprio), 7.52, 7.54, 7.57, 7.59, 7.61, 7.84 (dopo averlo fatto proprio) e 7.129, riservandosi una loro ripresentazione per la discussione in Assemblea.

Il senatore ICHINO (*SCpI*) ritira l'emendamento 7.47.

Il presidente SACCONI (*PdL*) ritira l'emendamento 7.49 e aggiunge la propria firma all'emendamento 7.116.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 7.64, riservandosene la ripresentazione per la discussione in Assemblea.

Il senatore CASSANO (*PdL*) ritira l'emendamento 7.72.

Il sottosegretario DELL'ARINGA chiede di accantonare l'emendamento 7.77, per ulteriori approfondimenti.

Il presidente SACCONI, tenendo conto di tale richiesta e con il consenso delle Commissioni riunite, dispone l'accantonamento dell'emendamento in questione.

La relatrice GATTI (*PD*) ritira l'emendamento 7.500 e decadono conseguentemente tutti i subemendamenti ad esso riferiti.

La senatrice MUSSOLINI (*PdL*) ritira gli emendamenti 7.115, 7.118, 7.120, 7.121, 7.125, 7.126 e 7.128.

Previo parere favorevole dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, sono approvati, in esito a distinte votazioni, gli emendamenti 7.39, 7.45, 7.70 e 7.116; previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, sono respinti gli emendamenti 7.42, 7.43, 7.46, 7.51, 7.53, 7.60, 7.68, 7.78, 7.80 (testo 2), 7.81, 7.83 e 7.97; sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti gli emendamenti 7.50, 7.55, 7.56, 7.58 e 7.76.

Si passa all'articolo 8.

Previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, è respinto il subemendamento 8.500/1 mentre, con il parere favorevole del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, è approvato l'emendamento 8.500. L'emendamento 8.1 viene ritirato.

Il senatore ICHINO (*SCpI*) riformula l'emendamento 8.2 in un testo 2 pubblicato in allegato al resoconto e ne chiede l'accantonamento.

Il presidente SACCONI, con il consenso delle Commissioni riunite, accantona l'emendamento 8.2 (testo 2) e ritira l'emendamento 8.3.

Si passa all'articolo 9.

Dopo che gli emendamenti 9.1, 9.3, 9.4, 9.11, 9.29, 9.30, 9.43, 9.44, 9.45, 9.47, 9.49 e 9.91 sono stati ritirati, il senatore ICHINO (*SCpI*) ritira

a propria volta gli emendamenti 9.2, 9.10, 9.25, 9.31 e, dopo averli fatti propri, 9.46 e 9.50

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*) ritira gli emendamenti 9.7, 9.23, 9.26, 9.36 e 9.88.

Il presidente SACCONI (*PdL*) e i senatori ICHINO (*SCpI*) e OLIVERO (*SCpI*) sottoscrivono gli emendamenti 9.14 e 9.19.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira gli emendamenti 9.37, 9.53, 9.54, 9.55, 9.96 e 9.98, riservandosene la ripresentazione in Assemblea.

Il senatore SERAFINI (*PdL*) ritira l'emendamento 9.38.

La senatrice BERTUZZI (*PD*) ritira gli emendamenti 9.39, 9.42, 9.48 e 9.90.

La senatrice MUSSOLINI (*PdL*) ritira gli emendamenti 9.77, 9.92 e 9.95 (dopo averlo fatto proprio).

Il presidente SACCONI (*PdL*) ritira l'emendamento 9.93.

Il senatore OLIVERO (*SCpI*) ritira l'emendamento 9.97.

Risultano precedentemente ritirati gli emendamenti 9.80 e 9.89.

Previo parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, sono respinti gli emendamenti 9.5, 9.24, 9.33, 9.41, 9.56, 9.79 e 9.81; sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti gli emendamenti 9.22, 9.28, 9.57, 9.59 e 9.94; previo parere favorevole dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, è approvato l'emendamento 9.32.

Con il consenso delle Commissioni riunite e l'avviso favorevole del sottosegretario DELL'ARINGA, il presidente SACCONI accantona gli emendamenti 9.14, 9.15, 9.19, 9.500, 9.501, 9.16, 9.17, 9.18, 9.60, 9.61, 9.62, 9.63, 9.64, 9.65, 9.67, 9.68, 9.69, 9.70, 9.71, 9.72, 9.73, 9.75, 9.76 e 9.78.

Essendo stato terminato in precedenza l'esame degli emendamenti all'articolo 10, si passa all'articolo 11.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*), preso atto del parere contrario espresso dalla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 11.11, da intendersi precedentemente ritirato, si riserva di presentarne una riformulazione per l'Assemblea. Presenta una riformulazione dell'emendamento 11.26 in un testo 2, pubblicato in allegato al

resoconto, con la quale si recepisce una condizione formulata, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla 5^a Commissione.

La relatrice GATTI (*PD*) ritira l'emendamento 11.0.500, riservandosi di ripresentarlo per la discussione in Assemblea, e conseguentemente decadono tutti i subemendamenti ad esso riferiti.

Il sottosegretario DELL'ARINGA si riserva di formulare il parere sui restanti emendamenti all'articolo 11 in una successiva seduta.

Il presidente SACCONI ne dispone conseguentemente l'accantonamento e comunica che sono da intendersi ritirati tutti gli emendamenti all'articolo 12, compreso l'aggiuntivo 12.0.1.

Il senatore Mauro Maria MARINO, presidente della 6^a Commissione, pur apprezzando la disponibilità e la partecipazione del sottosegretario Dell'Aringa ai lavori delle Commissioni riunite, esprime tuttavia una valutazione critica in merito all'assenza di un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, con particolare riguardo alle fasi della seduta in cui si è proceduto a esaminare le disposizioni di carattere fiscale.

Oltre a tale circostanza, su cui ribadisce il proprio giudizio negativo, richiama anche l'attenzione sul fatto che alla Camera dei deputati si è in procinto di modificare il testo del decreto-legge n. 63 del 2013 (Atto Senato n. 783), già esaminato dalle Commissioni 6^a e 10^a riunite, avendo il Governo individuato le risorse da utilizzare a copertura per quanto riguarda le misure di carattere fiscale. Rimarca l'esigenza che, alla ripresa dei lavori nella giornata di lunedì, siano fornite alle Commissioni riunite risposte precise e puntuali.

Il senatore SCIASCIA (*PdL*), relatore per la 6^a Commissione, concorda pienamente con le valutazioni espresse dal presidente Marino.

Il sottosegretario DELL'ARINGA ribadisce la disponibilità ad approfondire le questioni ancora all'esame delle Commissioni riunite, in modo da predisporre un testo in grado di raccogliere il più ampio consenso politico.

Il presidente SACCONI, dopo aver ricordato le questioni oggetto degli emendamenti accantonati in precedenza, propone alle Commissioni riunite di tornare a riunirsi alle ore 17 di lunedì 22 luglio.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 00,05.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 890

(al testo del decreto-legge)

G/890/5/6 e 11 (testo 2)

DE PETRIS, URAS, BAROZZINO, CATALFO, VACCIANO, MOLINARI, BENCINI,
BOTTICI, PAGLINI, PEPE, PUGLIA

Il Senato,

premesso che:

le parti sociali chiedono a gran voce una riforma complessiva del sistema degli incentivi alle imprese;

gli aiuti alle imprese sono giustificati solo quando i mercati non sono in grado di raggiungere obiettivi socialmente desiderabili, come nel caso del finanziamento delle spese in ricerca e sviluppo;

un incentivo è inoltre efficace solo se induce attività addizionali, non finanzia cioè attività che l'impresa farebbe comunque;

l'entità della gran mole degli incentivi, a vario titolo erogati, viene quantificata in circa 10 miliardi di euro l'anno;

un riordino complessivo degli incentivi finalizzandoli interamente a settori trainanti, come l'innovazione tecnologica ed ecologica, dando un deciso impulso all'occupazione in quegli stessi settori, è in grado di generare, in termini di riduzione della pressione fiscale, attraverso la riduzione del «cuneo fiscale», un valore aggiunto ragguardevole in termini di crescita e sviluppo;

impegna il Governo:

a riformare complessivamente il sistema degli incentivi alle imprese anche avuto riguardo alla crescita sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, indirizzando adeguate risorse verso i settori dell'innovazione ecologica e tecnologica con l'obiettivo di un significativo incremento di occupazione.

G/890/6/6 e 11 (testo 2)

TOMASELLI, Gianluca ROSSI

Il Senato,

in sede di esame del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (A.S. 890),

premessò che:

i commi da 380 a 383 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, hanno innovato, in misura significativa, l'assetto della destinazione del gettito proveniente dall'IMU e, conseguentemente, ridefinito i rapporti finanziari tra Stato e comuni così come delineati dal decreto legislativo n. 23 del 2011 sul federalismo municipale, del quale si dispone l'abrogazione di numerose disposizioni;

in particolare, le norme in questione attribuiscono interamente ai comuni l'intero gettito IMU, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che rimane destinato allo Stato; sopprimono il Fondo sperimentale di riequilibrio previsto dal suddetto decreto legislativo; sospendono per il biennio 2013-2014 la devoluzione ai comuni del gettito della fiscalità immobiliare prevista nel medesimo decreto legislativo n. 23 del 2011 (imposte di registro, ipotecarie, ipocatastali, cedolare secca ed altre), nonché della partecipazione comunale al gettito IVA;

con lo scopo di assicurare ai comuni il gettito dell'imposta municipale propria, per gli anni 2013 e 2014 viene soppressa la riserva di gettito IMU in favore dello Stato di cui all'articolo 13, comma 11 del decreto-legge n. 201 del 2011. Il gettito IMU, pertanto, è integralmente devoluto ai comuni, fatto salvo quello degli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento che rimane attribuito allo Stato. Resta, tuttavia, possibile per i comuni innalzare sino a 0,3 punti percentuali tale aliquota ed incassare il gettito eccedente l'aliquota standard;

considerato che,

nei Comuni che ospitano i cosiddetti «Siti di interesse nazionale», come definiti ai sensi della legge n. 426 del 1998, insistono impianti industriali, anche di grandi dimensioni, che hanno avuto negli anni ed hanno tuttora un rilevante impatto negativo su tali territori in termini di potenziale inquinamento, di rischio sanitario ed ambientale, nonché di pregiudizio per la stessa qualità della vita;

in tali Comuni nei primi anni di applicazione dell'IMU gli introiti derivanti dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D proprio in presenza dei richiamati grandi impianti industriali hanno rappresentato una voce di entrata particolarmente decisiva per i bilanci degli enti;

solo in una parte minima delle aree SIN richiamate nel corso degli ultimi dieci anni sono state avviate attività di bonifica e risanamento delle aree inquinate e che spesso i Comuni hanno dovuto ricorrere a risorse proprie per promuovere interventi di monitoraggio e controllo delle fonti inquinanti;

a seguito delle modifiche disposte con la legge di stabilità 2013, che hanno riportato allo Stato gli introiti rivenienti dell'imposta in questione riferita agli immobili produttivi e assegnato ai Comuni le risorse rivenienti dagli altri immobili, per gli enti in cui ricadono le aree SIN si è prodotta una decurtazione netta di entrate con gravi conseguenze sull'equilibrio dei bilanci degli stessi;

siamo in presenza di una evidente penalizzazione di comunità che pure hanno subito le conseguenze di insediamenti industriali particolarmente invasivi e, nel contempo, la quasi totale assenza di concrete azioni di bonifica e risanamento ambientale;

il governo ha annunciato una revisione dell'imposta in questione e delle modalità di definizione del relativo carico sui contribuenti, ivi compresi, in particolare, gli operatori economici;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare apposite misure volte a prevenire che il gettito dell'imposta riveniente dagli immobili produttivi che ricadono nelle aree classificate «sito di interesse nazionale», ai sensi della legge n. 426 del 1998, sia attribuito per il 50 per cento al Comune sede dei medesimi immobili.

G/890/7/6 e 11 (testo 2)

FAVERO, Rita GHEDINI, PARENTE, ANGIONI, D'ADDA, LEPRI, SPILABOTTE

Il Senato,

premessi che:

il decreto-legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, reca, tra gli altri, interventi di riduzione della spesa pubblica a servizi invariati, la cosiddetta *spending review*. L'articolo 2 del decreto dispone in merito alla riduzione delle strutture dirigenziali e delle dotazioni organiche di alcune pubbliche amministrazioni, ulteriore rispetto a già previste riduzioni; allo stesso tempo, restano ferme le disposizioni vigenti in materia di limitazione delle assunzioni;

in materia di assunzioni presso le amministrazioni pubbliche, si è espresso di recente il Dipartimento della Funzione Pubblica, che con parere n. 23580 in data 22 maggio 2013 ha dato risposta alla richiesta proveniente dall'INPS concernente la possibilità di sospendere, per l'anno

2013, gli obblighi assunzionali relativi ai soggetti disabili e ai centralinisti non vedenti, previsti rispettivamente dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 e dalla legge 29 marzo 1985, n. 113;

in tale parere, la Funzione Pubblica ha statuito che «l'obbligo di coprire le quote di riserva per le categorie protette, con l'eccezione della disciplina relativa ai centralinisti non vedenti, è sospeso fintanto che le amministrazioni pubbliche non abbiano posti disponibili nella dotazione organica e, *a fortiori ratione*, laddove presentino posizioni soprannumerarie», pur se «l'obbligo di copertura della quota dovrà essere considerato assolutamente prioritario nella programmazione delle assunzioni al fine di poter assolvere ad esso nel più breve tempo possibile con soluzioni che garantiscano l'assenza di forme elusive del prescritto obbligo»;

l'unica via praticabile per procedere all'assunzione riguarderebbe dunque, oggi, profili professionali di aree in cui vi sia disponibilità in organico, ma anche in questo caso dovrebbe essere operata una valutazione in base alla coerenza e attendibilità del piano di assorbimento dei soprannumeri entro il 31 dicembre 2014, mentre «resta fermo l'impedimento ad effettuare assunzioni in assenza di posti disponibili nell'area per la quale sono state avviate e/o previste procedure di collocamento dei soggetti appartenenti alle categorie protette»;

per questa via, sono state di fatto bloccate nella pubblica amministrazione le assunzioni di personale appartenente alle «categorie protette», nei confronti delle quali, pure, la legge n. 68 del 1999 prevede particolari forme di tutele in materia di occupazione, riservando infatti a tali soggetti una percentuale di posti in ragione del numero dei lavoratori complessivamente occupati;

considerato che:

la gravità della situazione economica e sociale nel nostro Paese richiede, oltre che misure generali a tutela dell'occupazione, che sia prestata una particolare attenzione alla situazione occupazionale dei disabili, a favore dei quali, appunto, sono state pensate le misure contenute nella legge n. 68 del 1999;

l'interpretazione fornita dal Dipartimento della Funzione pubblica nel parere n. 23580, con la sospensione dell'obbligo di copertura delle quote, sembra invece particolarmente penalizzante nei confronti dei lavoratori disabili, verso i quali dovrebbero prevalere in ogni caso le norme di garanzia pensate a tutela delle categorie più deboli, ancora più in difficoltà a causa della generale situazione di crisi;

impegna il Governo:

a valutare se sussistano le condizioni per riconsiderare la posizione assunta dal Dipartimento della funzione pubblica in merito agli obblighi occupazionali sanciti dalla legge n. 68 del 1999 per le pubbliche amministrazioni che presentino caso di soprannumerarietà, al fine di garantire la piena attuazione della citata legge n. 68 del 1999;

a prevedere misure mirate, specifiche ed urgenti volte a promuovere l'incremento dell'occupazione stabile delle categorie protette, anche al fine di contrastare forme di marginalizzazione aggravate dall'attuale contesto di crisi economica e sociale.

Art. 2.

2.17 (testo 2)

PUGLISI, TOCCI, Elena FERRARA, MARTINI, Rita GHEDINI

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di sostenere la tutela del settore dei beni culturali è istituito, per l'anno 2014, presso il Ministero per i beni e le attività culturali un Fondo straordinario pari a 1 milione di euro denominato "Fondo mille giovani per la cultura" destinato alla promozione di tirocini formativi e di orientamento nei settori delle attività e dei servizi per cultura rivolti a giovani fino a 29 anni di età. Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro della pubblica amministrazione e semplificazione, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i criteri e le modalità di accesso al Fondo di cui al presente comma.».

Conseguentemente:

a) all'articolo 12, comma 1, alinea, sostituire le parole «a 559,375 milioni di euro per l'anno 2014,» con le seguenti: «a 560,375 milioni di euro per l'anno 2014,»;

b) all'articolo 12, comma 1, lettera e), sostituire le parole: «a 202 milioni di euro per l'anno 2014» con le seguenti: «a 203 milioni di euro per l'anno 2014».

2.24 (testo 2)

MOSCARDELLI, LUCHERINI, CASINI, Rita GHEDINI, GATTI

Sostituire l'ultimo periodo del comma 13 con il seguente: «Tale importo è assegnato allo studente quale cofinanziamento, nella misura del 50 per cento del rimborso spese corrisposto, anche in forma di benefici o facilitazioni non monetari per i soli tirocini all'estero, da altri soggetti pubblici.».

2.501 (testo corretto)

I RELATORI

Al comma 13, secondo periodo, dopo le parole , "rimborso spese" inserire le seguenti ",comprensivo dei benefici e delle facilitazioni non monetari,".

2.600

I RELATORI

Sopprimere il comma 5.

Art. 3.**3.4 (testo 2)**

LEPRI, ANGIONI, ASTORRE, BERTUZZI, COLLINA, CUCCA, CUOMO, D'ADDA, DE MONTE, DEL BARBA, DIRINDIN, FAVERO, Elena FERRARA, MANASSERO, MATURANI, OLIVERO, ORRÙ, PADUA, PAGLIARI, PEGORER, RUSSO

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«*b*-bis. Per gli interventi e le misure di cui alle lettere *a*) e *b*), dovranno essere finanziati, in via prioritaria, i bandi che prevedano il sostegno di nuovi progetti o imprese in grado di contare su un'azione di accompagnamento e tutoraggio per l'avvio e il consolidamento dell'attività imprenditoriale da parte di altra impresa già operante da tempo, con successo, in altro luogo e nella medesima attività. La remunerazione dell'impresa che svolge attività di tutoraggio, nell'ambito delle risorse di cui alle lettere *a*) e *b*), è definita con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con i Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge. La remunerazione è corrisposta solo a fronte di successo dell'impresa oggetto del tutoraggio. L'impresa che svolge attività di tutoraggio non deve vantare alcuna forma di partecipazione o controllo societario nei confronti dell'impresa oggetto del tutoraggio».

Art. 5.**5.500 (testo corretto)**

I RELATORI

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: "comma 1" aggiungere le seguenti: ", nonché i criteri per l'utilizzo delle relative risorse economiche, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131".

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere la lettera c).

5.8 (testo 2)

ICHINO, SUSTA, OLIVERO, MARAN, ROMANO, GIANNINI, DI BIAGIO

Al comma 2, dopo la lettera i), inserire la seguente:

«i-bis) promuove l'accessibilità da parte di ogni persona interessata, nonché da parte del mandatario della persona stessa, alle banche dati, da chiunque detenute e gestite, contenenti informazioni sugli studi dalla persona stessa compiuti o sulle sue esperienze lavorative o formative».

Art. 7.**7.500 (testo corretto)**

I RELATORI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 5, lettera a), numero 2), dopo le parole: «al 1° gennaio 2014», aggiungere le seguenti: «. Non trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 31.».*

b) *al comma 5, lettera b) sostituire le parole: «cinquanta per cento» con le parole: «settanta per cento»;*

c) *al comma 5, lettera b), capoverso 10-bis), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il beneficio compete, entro i limiti previsti dalla disciplina europea in materia di aiuti d'importanza minore ("de minimis"), di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni, con riferimento alle assunzioni di lavoratori che hanno fruito dell'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpI) per un periodo inferiore a sei mesi».*

d) *al comma 5, lettera c), dopo il numero 5) aggiungere i seguenti:*

«5-bis) al comma 11, la lettera a) è sostituita dalla seguente: «a) assicurare ai lavoratori una tutela integrativa rispetto a prestazioni connesse alla perdita del posto di lavoro o a trattamenti di integrazione salariale previsti dalla normativa vigente»;

5-ter) ai commi 5, 42, 44 e 45 dopo le parole «decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali» sono sostituite dalle seguenti «decreto di natura non regolamentare del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali».

Art. 8.

8.500 (testo corretto)

I RELATORI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 3 dopo le parole:* «le Province autonome,» *inserire le seguenti:* «le Province, l'ISFOL,»;

b) *al comma 3, dopo le parole:* «il Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica» *inserire le seguenti:* «il Ministero dell'interno, il Ministero dello sviluppo economico».

8.2 (testo 2)

ICHINO, SUSTA, OLIVERO, MARAN, ROMANO, GIANNINI, DI BIAGIO

Al comma 5, sostituire le parole: «per far confluire i dati in loro possesso nella Banca dati di cui al comma 1, con le medesime regole tecniche di cui al comma 4» *con le seguenti:* «per determinare le modalità di raccolta ed elaborazione dati».

Art. 11.

11.26 (testo 2)

RITA GHEDINI, Carraro, Luigi MARINO

Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

«11-bis. All'articolo 3-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, so-

stituire il secondo periodo con il seguente: "A tal fine, i soggetti autorizzati all'esercizio del credito operanti nei territori di cui all'articolo 1 del citato decreto-legge n. 74 del 2012, possono contrarre finanziamenti, secondo contratti tipo definiti con apposita convenzione con l'Associazione bancaria italiana, assistiti dalla garanzia dello Stato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, lettera a), secondo periodo, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, al fine di concedere finanziamenti agevolati assistiti da garanzia dello Stato ai soggetti danneggiati dagli eventi sismici, nel limite massimo di 6000 milioni di euro."».

11.0.501 (testo corretto)

I RELATORI

Dopo l'articolo 11, inserire il seguente:

«Art. 11-bis.

(Limite di indebitamento enti locali e Fondo svalutazione crediti)

1. Al comma 1 dell'articolo 204 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: "l'8 per cento per l'anno 2012, il 6 per cento per l'anno 2013 e il 4 per cento a decorrere dall'anno 2014" sono sostituite dalle seguenti: "l'8 per cento per gli anni 2012 e 2013 e il 6 per cento a decorrere dall'anno 2014".

2. Al comma 17 dell'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, le parole: "relativo ai 5 esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa, è pari almeno al 50 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "relativo ai 5 esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa, e comunque nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è pari almeno al 30 per cento".».

BILANCIO (5^a)

Giovedì 18 luglio 2013

Plenaria**49^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(890) Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti

(Parere alle Commissioni 6^a e 11^a riunite su emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il presidente AZZOLLINI avverte che si procederà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Il senatore SPOSETTI (PD) si sofferma sull'emendamento 11.2, invitando il Governo ad affrontare con attenzione la tematica dell'emissione di titoli del debito pubblico per favorire il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni verso le imprese, attivando così un meccanismo che potrà portare all'emersione di un maggior gettito tributario utile per permettere sia l'abolizione dell'IMU sulla prima casa sia il congelamento dell'incremento dell'IVA.

Il senatore Mario FERRARA (*GAL*) si associa alle considerazioni testé formulate dal senatore Sposetti, sul carattere strategico dell'emendamento 11.2.

Il senatore D'ALÌ (*PdL*), nel condividere quanto affermato dal senatore Sposetti, propone di affrontare la tematica sottesa all'emendamento 11.2, in sede di esame in Assemblea, fornendo così al Governo il tempo necessario per i dovuti approfondimenti.

Il senatore SANTINI (*PD*) fa presente che anche l'emendamento 11.35, a propria firma, risulta finalizzato ad accelerare il pagamento dei debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni verso le imprese. Al riguardo, annuncia la disponibilità a ritirare tale emendamento, presso le Commissioni di merito, qualora emergesse la volontà dell'Esecutivo di affrontare concretamente la questione dei debiti verso le imprese.

Il sottosegretario GIORGETTI esprime apprezzamento per la disponibilità manifestata dai senatori Santini e Sposetti di ritirare gli emendamenti 11.35 e 11.2, ricordando che le tematiche affrontate da tali proposte sono state al centro del vertice di maggioranza tenutosi questa mattina, in cui si è individuato un percorso temporalmente definito per risolvere i problemi connessi sia al pagamento dei debiti delle amministrazioni pubbliche sia all'IMU sulla prima casa sia all'IVA. Altresì, annuncia che si farà carico di rappresentare al Ministro dell'economia e delle finanze la forte attenzione riposta dai presentatori degli emendamenti e, più in generale, dal Senato su tali questioni.

Interviene, quindi, il senatore BROGLIA (*PD*), per illustrare l'emendamento 11.26, riguardante la garanzia dello Stato sui finanziamenti erogati dalle banche ai soggetti danneggiati dagli eventi sismici verificatisi lo scorso anno in Emilia.

Il PRESIDENTE paventa il timore che l'emendamento 11.26, estendendo l'ambito della garanzia statale, possa determinare un aggravio di spesa per l'erario.

I senatori SANTINI (*PD*) e SPOSETTI (*PD*) reputano opportuno individuare una riformulazione dell'emendamento 11.26, allo scopo di tutelare i soggetti danneggiati dagli eventi sismici in Emilia che contraggono finanziamenti dalle banche.

Il PRESIDENTE, al solo fine di venire incontro alla richiesta formulata dai senatori Broglia, Santini e Sposetti, propone di condizionare, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il parere non ostativo sull'emendamento 11.26, alla sostituzione del secondo periodo dell'articolo 3-bis, comma 1, del decreto-legge n. 95 del 2012, specificando espressamente

il tetto, già previsto dalla normativa vigente, di sei miliardi di euro, quale limite massimo della garanzia.

Il senatore D'ALÌ (*PdL*) si sofferma, poi, sugli emendamenti 11.5, 11.8 e 11.41, concernenti il versamento dell'IVA da parte delle imprese del settore dell'autotrasporto, annunciando la propria disponibilità a ritirare, presso le Commissioni di merito, tali emendamenti, trasformandoli in altrettanti ordini del giorno, qualora il Governo si impegni ad affrontare tempestivamente tale problematica.

Il sottosegretario GIORGETTI dichiara la disponibilità del Governo ad affrontare, auspicabilmente già nel decreto legge n. 69 del 2013 all'esame della Camera dei deputati, il tema sotteso agli emendamenti citati dal senatore D'Alì.

Il senatore MANDELLI (*PdL*) segnala l'importanza degli emendamenti 11.31, 11.32 e 11.33, volti ad incentivare gli investimenti tecnologici delle Regioni nel settore sanitario. Si sofferma poi sugli emendamenti 11.39 e 11.40 in tema di acquisto di prestazioni sanitarie da parte di soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera.

Il sottosegretario GIORGETTI reputa che sarebbe opportuno, dal punto di vista del Governo, ritirare tutti gli emendamenti testé segnalati, per trasformarli in altrettanti ordini del giorno.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) esprime perplessità sulla valutazione del Relatore circa il carattere di onerosità dell'emendamento 11.46.

Il PRESIDENTE rileva come, sulla base di un approfondimento, tale emendamento sia già stato affrontato in sede di esame del decreto-legge n. 54 del 2013, ricordando che, in tale occasione, era stato formulato dalla Commissione un parere di semplice contrarietà, che risulta opportuno ribadire anche in questa circostanza.

Altresì, a rettifica del parere precedentemente reso, reputa opportuno trasformare il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, formulato sull'emendamento 6.7, in un parere di semplice contrarietà, stante il fatto che sussiste la disponibilità delle risorse allocate sul Fondo per lo sviluppo e la coesione e ivi utilizzate a copertura.

Successivamente, stante l'avvio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 16,40, riprende alle ore 19.05.

Il sottosegretario GIORGETTI fa presente di aver già riportato al Ministro dell'economia e delle finanze le questioni poste dai senatori Sposetti e Santini in sede di esame degli emendamenti 11.2 e 11.35, ribadendo che

le questioni ivi affrontate rappresentano un aspetto centrale della politica economica del Governo.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare il Sottosegretario per la sensibilità dimostrata, rende noto che i presentatori hanno preannunciato, presso le Commissioni di merito, il ritiro degli emendamenti 11.2, 11.5, 11.8, 11.31, 11.33, 11.39, 11.40, 11.41 e 11.57.

Interviene, quindi, la relatrice ZANONI (*PD*), per evidenziare la necessità di approfondire alcune proposte emendative, al fine di rilevare l'effettiva sussistenza di profili di criticità sul piano finanziario. Si sofferma, pertanto, sull'emendamento 11.10, che punta ad inserire il prodotto dell'origano tra i beni tassati con aliquota IVA al 4 per cento; altresì, dà conto delle proposte 11.12, riguardante la sede dell'Autorità per i trasporti, 11.42, riguardante lo stanziamento di risorse per gli enti locali in dissesto, 11.13, sullo stanziamento di risorse per il servizio civile, e 11.11, sull'abolizione dell'incremento dell'IVA per le cooperative sociali.

Il sottosegretario GIORGETTI rileva come l'emendamento 11.10 affronti una tematica, quale quella del regime agevolato dell'IVA, che deve essere concordata con le Istituzioni europee.

Per quanto concerne, poi, l'emendamento 11.42, esso risulta gravare su Fondi già utilizzati e non più disponibili, mentre, in merito alla proposta 11.13, la copertura appare inidonea, stante il fatto che le relative risorse risultano già impegnate. In linea generale, ritiene poi che lo strumento della decretazione d'urgenza non possa essere utilizzato come mero contenitore di norme eterogenee, essendo necessario mantenere una tendenziale omogeneità del tessuto normativo.

Il presidente AZZOLLINI rileva come l'emendamento 11.12, sulla sede dell'Autorità per i trasporti, sia privo di profili problematici sul piano finanziario, essendo quindi possibile esprimere una valutazione di nulla osta.

Per quanto concerne, invece, l'emendamento 11.42, esso rischierebbe di configurare una sorta di diritto soggettivo in capo agli enti locali in dissesto, senza la copertura adeguata a permettere la fruizione di tale diritto.

In merito, poi, all'emendamento 11.11, osserva come tale proposta richiederebbe un'apposita Relazione tecnica, in quanto risulta coperta a valere sulle dotazioni di spesa rimodulabili dei ministeri.

La relatrice ZANONI (*PD*), nel prendere atto delle osservazioni testé formulate dal Presidente e dal rappresentante del Governo, osserva incidentalmente come l'emendamento 11.10 determinerebbe un minor gettito di soli 170 mila euro, ossia di portata estremamente esigua.

Interviene, quindi, la senatrice BONFRISCO (*PdL*) per illustrare la portata normativa dell'emendamento 11.60, volto ad estendere l'esenzione

dal limite di utilizzo del contante per i centri agro-alimentari e i mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli.

Il PRESIDENTE ricorda che la norma a cui tale emendamento è riferito produceva dei risparmi di spesa, con la conseguenza che l'emendamento 11.60 richiederebbe un'adeguata copertura finanziaria.

Il senatore BROGLIA (PD) rileva come l'emendamento 11.18 si limiti a rimodulare in maniera temporalmente differente la medesima copertura finanziaria recata dal decreto in esame.

Il PRESIDENTE osserva, tuttavia, come tale emendamento contrasti con il principio contabile dell'annualità di bilancio

Il sottosegretario GIORGETTI rappresenta quindi un avviso di contrarietà, stante il carattere oneroso, sugli emendamenti 11.64, 11.64 (testo 2), 11.66, 11.68, 11.72, 11.73, 11.74, 11.75 e 11.76.

Il PRESIDENTE rilevando come alcune di tali proposte siano già state segnalate dal Relatore, condivide i profili di onerosità segnalati dal Governo, proponendo di formulare sui suddetti emendamenti un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Analogamente, ritiene che tale valutazione debba essere estesa all'emendamento 11.7, mentre propone di formulare un parere di semplice contrarietà sulla proposta emendativa 11.70; in merito, poi, agli emendamenti 11.13, 11.14, 11.15 e 11.16, propone di formulare un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, per mancanza di relazione tecnica.

Il senatore SANTINI (PD) rappresenta al Governo la necessità di affrontare in tempi rapidi la tematica toccata dall'emendamento 11.14, riguardante il finanziamento del Fondo nazionale per il servizio civile e, qualora vi sia tale intendimento, annuncia la disponibilità a ritirare l'emendamento, presso le Commissioni di merito, trasformandolo in un apposito ordine del giorno.

Il sottosegretario GIORGETTI dichiara la disponibilità del Governo ad affrontare la tematica sottesa all'emendamento 11.14 in occasione della prossima sessione di bilancio.

Il senatore SANTINI (PD) si sofferma, quindi, sull'emendamento 11.16, riguardante la messa in sicurezza del territorio e degli edifici danneggiati dagli eventi sismici del 21 giugno 2013 nelle province di Lucca e Massa Carrara, chiedendo alla Presidenza se vi siano dei margini per superare la valutazione contraria, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

In merito, poi, all'emendamento 11.49, ricorda che esso tende a riparare i meccanismi distorsivi legati all'erogazione di incentivi per l'incre-

mento occupazionale nei *call center*, e invita il Governo a produrre, in tempi rapidi, un'apposita relazione tecnica.

Il PRESIDENTE evidenzia come l'emendamento 11.16 presenti evidenti problemi di copertura finanziaria per l'anno 2013.

Il senatore DEL BARBA (*PD*) sottolinea, quindi, l'importanza della proposta emendativa 11.43, che ripristina la previgente modalità di ripartizione dei tagli di spesa tra gli Enti locali.

Il PRESIDENTE osserva come tale proposta richieda necessariamente l'acquisizione di una relazione tecnica.

Il sottosegretario GIORGETTI ricorda peraltro che l'emendamento 11.43 punta a correggere delle distorsioni derivanti da recenti modifiche normative fortemente volute dal Parlamento, nonostante lo scetticismo dell'Esecutivo.

Il senatore BROGLIA (*PD*) si sofferma, quindi, sull'emendamento 11.19 in materia di recupero dei centri storici delle aree dell'Emilia colpite dal sisma dello scorso anno.

Interviene poi il senatore VACCARI (*PD*), per illustrare tale emendamento, rilevando come esso si limiti a esplicitare possibilità applicative già previste dalla normativa vigente.

Il PRESIDENTE osserva come tale proposta comporti, comunque, un'evidente innovazione normativa, rendendo ineludibile l'acquisizione di una relazione tecnica positivamente verificata.

Propone, poi, di esprimere una valutazione contraria, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su tutti gli emendamenti all'articolo 11 segnalati dal Relatore come bisognosi di apposita relazione tecnica.

Per quanto riguarda poi per gli emendamenti all'articolo 11, su cui occorre valutare la portata finanziaria, propone la formulazione di un parere di semplice contrarietà sulle proposte 11.20, 11.27, 11.37 e 11.45, riguardo al quale appare peraltro ultronea la clausola di copertura.

Il senatore VACCARI (*PD*) interviene per illustrare l'emendamento 11.22, che posticipa i termini di assegnazione degli incentivi per gli impianti fotovoltaici.

Il PRESIDENTE fa presente come tale emendamento comporti un aggravio di spesa in termini di erogazione di maggiori incentivi.

Il senatore SANGALLI (*PD*) si sofferma, quindi, sull'emendamento 11.37, già citato dal Presidente, rilevando la delicatezza di tale proposta che tende a liberalizzare il settore del piccolo credito.

Il PRESIDENTE passa, poi, ad esaminare gli emendamenti segnalati dal Relatore all'articolo 12 rilevando come essi siano suscettibili di una valutazione contraria ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore SANTINI (*PD*) fa presente come l'emendamento 12.0.1 abbia una portata analoga all'emendamento 11.35 precedentemente esaminato dalla Commissione.

Il PRESIDENTE rileva come il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su entrambi i suddetti emendamenti, trovi esclusiva motivazione nella necessità di acquisire apposita Relazione tecnica.

Si procede, quindi, all'esame degli emendamenti dei Relatori, nonché dei relativi subemendamenti, delle proposte riformulate e di quelle precedentemente accantonate.

Il PRESIDENTE ricorda preliminarmente che presso le Commissioni di merito è stato ritirato l'emendamento 11.0.500 e che pertanto devono considerarsi decaduti anche i relativi subemendamenti.

Si sofferma, quindi, sull'emendamento 1.500, evidenziando il parere contrario della Ragioneria generale dello Stato e proponendo, sulla base della disamina svolta, l'espressione di un parere di semplice contrarietà, limitatamente alla parte della lettera g) ove si sopprime il riferimento temporale per l'applicazione dell'incentivo previsto dall'articolo 1, comma 15, del decreto in esame.

Propone, poi, un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su tutti i subemendamenti all'emendamento 1.500 segnalati dal Relatore, tranne che sulle proposte 1.500/29, 1.500/28 e 1.500/34, su cui ritiene opportuno formulare un parere di semplice contrarietà.

Il senatore D'ALÌ (*PdL*) osserva incidentalmente come i subemendamenti 1.500/28 e 1.500/34 siano privi di effettiva portata normativa, facendo riferimento alla «Macroregione Padano-Alpina», che risulta inesistente.

Il PRESIDENTE propone poi di formulare un parere di contrarietà semplice sull'emendamento 11.0.501, limitatamente al comma 1, e di esprimere una valutazione analoga anche sui relativi subemendamenti. Osserva, quindi, come non vi siano elementi di criticità in merito all'emendamento 2.501, mentre la proposta emendativa 7.500, nell'estendere l'ambito applicativo dell'incentivo connesso all'assunzione di lavoratori beneficiari dell'AspI presenta un carattere di onerosità rilevato, peraltro, dalla Ragioneria generale dello Stato.

Per quanto concerne, poi, gli emendamenti precedentemente accantonati, ritiene necessario esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 2.19, per assenza di relazione tecnica, mentre propone la formulazione di un parere di semplice contra-

rietà sull'emendamento 3.4 testo 2); osserva, inoltre, che non vi sono osservazioni da formulare sull'emendamento 7.80 (testo 2).

Pertanto, alla luce del dibattito svoltosi, la relatrice ZANONI, propone l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti agli articoli 11 e 12, oltre agli emendamenti dei Relatori, ai relativi subemendamenti nonché le proposte riformulate e quelle precedentemente accantonate, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 11.3, 11.4, 11.6, 11.9, 11.10, 11.17, 11.18, 11.21, 11.23, 11.24, 11.25, 11.30, 11.32, 11.34, 11.42, 11.47, 11.50, 11.51, 11.52, 11.53, 11.54, 11.56, 11.59, 11.60, 11.61, 11.74, 11.77, 11.78, 11.82, 11.83, 11.84, 11.85, 11.86, 11.90, 11.0.2, 11.0.4, 11.0.5, 11.7, 11.13, 11.14, 11.15, 11.16, 11.22, 11.79, 11.87, 11.11, 11.19, 11.28, 11.29, 11.35, 11.43, 11.49, 11.55, 11.58, 11.62, 11.63, 11.64, 11.66, 11.67, 11.68, 11.80, 11.81, 11.88, 11.89, 11.0.1, 11.0.6, 12.1, 12.2, 12.4, 12.3, 12.5, 12.0.1, 11.64 (testo 2), 11.73, 11.72, 11.75, 11.76, 1.500/18, 1.500/21, 1.500/27, 1.500/32, 1.500/33, 1.500/35, 2.501/1, 7.500/22, 1.500/22, 1.500/23, 1.500/24, 1.500/25, 1.500/26, 1.500/31, 7.500/9, 7.500/10, 7.500/13, 7.500/27, 7.500/28, 7.500/29, 7.500/30, 1.500/16, 1.500/17, 7.500/1, 7.500/2, 7.500/5, 7.500/6, 7.500/7, 7.500/8, 7.500/31, 7.500 e 2.19.

Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 11.46, 11.70, 11.20, 11.27, 11.37, 11.44, 11.48, 1.500/29, 5.500/1, 11.0.501/1, 11.0.501/2, 11.0.501/3, 1.500/28, 1.500/34 e 3.4 (testo 2).

Sull'emendamento 11.45, il parere di semplice contrarietà è condizionato alla soppressione della clausola di invarianza finanziaria di cui al secondo periodo, mentre sull'emendamento 1.500, il parere di semplice contrarietà è limitato alle parole: "sopprimere il secondo periodo" della lettera g).

Sull'emendamento 11.0.501 il parere è di semplice contrarietà limitatamente al comma 1.

Sull'emendamento 11.26 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla riscrittura dell'intero emendamento secondo il seguente tenore: "All'articolo 3-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sostituire il secondo periodo con il seguente: 'A tal fine, i soggetti autorizzati all'esercizio del credito operanti nei territori di cui all'articolo 1 del citato decreto-legge n. 74 del 2012, possono contrarre finanziamenti, secondo contratti tipo definiti con apposita convenzione con l'Associazione bancaria italiana, assistiti dalla garanzia dello Stato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, lettera a), secondo periodo, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, al fine di concedere finanziamenti agevolati assistiti da garanzia dello Stato ai soggetti danneggiati dagli eventi sismici, nel limite massimo di 6000 milioni di euro.'".

A rettifica del parere precedentemente espresso, viene altresì formulato un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 6.7.

Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti.».

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 21.